

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestrali L. 12
trimestrali L. 6
mensili L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Associazione pel 1886 al giornale politico - amministrativo - commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale. Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie. Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue: Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4. Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 dicembre.

Giungo tardi; ma davvero non mi sentii in animo di scrivere prima del voto. Già nelle antecedenti mie lettere vi avevo delineata la situazione, o, piuttosto, la babilonia del retro-scena, mentre alla Camera, chiusa la discussione generale, sfilavano gli ordini del giorno. Quindi mi pesava riferirvi minutamente sugli incidenti, che variavano d'ora in ora, e stabilire il grado di probabilità dell'effetto di tante manovre. Tacqui per non addolorarmi con riflessioni amare circa la dimenticanza, in parecchi onorevoli Rappresentanti della Nazione, di ciò che costò l'unità della Patria; tacqui, perchè ebbi sempre in uggia, e adesso più che mai, le esorbitanze e le insidie della Partigianeria.

Però, malgrado il mio silenzio, Voi sui diari di Roma avete assistito al vivo armeggio di questi giorni. Basta; oggi la è terminata, ma vi giuro che per uscirne senza il danno del Paese, ci volle non poca abilità nel Depretis e nei patrocinatori della Legge.

Dopo i Discorsi di Magliani e di Mesadaglia la causa poteva dirsi esaurita; però il colpo ultimo, e decisivo, fu recato agli oppositori da Minghetti, poi dai punti conciliativi proposti spontaneamente dall'on. Depretis.

Mi trovavo alla Camera quando parlò l'on. Minghetti, e vi affermo che le sue parole, proferite tra il più religioso silenzio, mi hanno colpito. Egli seppe alzarsi in regioni superiori alle miserie delle Parti politiche; e se altre volte mi apparve Oratore grande, questa volta, calcolata l'astruità dell'argomento, raggiunse certo la più perfetta idealità.

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

EMILIA

della signora L....

Emilia abbracciò la giovinetta, e si compiacque d'essere così amata da entrambi come una madre. Qualche giorno appresso, nel frattempo che i due giovani erano usciti per la solita passeggiata, ella entrò nella camera di Sara per cercarvi un libro e sul tavolino da lavoro vide un pezzettino di carta per metà lacerato. In mezzo a tante parole inconcludenti, vi lesse distintamente scritto il nome di Oliviero seguito da un gran punto ammirativo.

Era la scrittura di Sara. Emilia gettò un'occhiata sui mobili. I cassetti erano chiusi con diligenza, le chiavi portate via.

Il carattere della signora Mantelli non le permetteva di fare altre perquisizioni: uscì per resistere all'istinto della curiosità.

Era vivamente inquieta. Quando Sara tornò dalla passeggiata, Emilia notò che era pallida fuori di misura e che la sua voce tremava. Un angoscioso spavento la colse.

Anche l'on. Depretis, sospinto qua e là da cotante opposte aspirazioni, si mantenne all'altezza della sua fama come uomo di Stato. Egli, sebbene dichiarasse di non chiedere un voto politico, indubbiamente lo ottenne; perchè, e fu salvata la Legge, e gli Oppositori uscirono dalla discussione umiliati e confusi.

Nelle altre mie lettere vi accennavo alla sicurezza che per questa Legge non sarebbe venuta una crisi ministeriale; ma, nemmeno nella lettera del 6 dicembre, vi preannunciavo il trionfo in un voto finale. Ed i miei dubbj erano giustificati per le infinite contraddizioni, e per l'umore di alcune frazioni della Camera. Sino all'ultimo momento i dubbj crescevano; quindi la maggioranza di oltre cento voti per la Legge mi destò non poca meraviglia.

Vi rimarco che, dopo tanti dubbj, l'effetto riuscì superiore all'aspettazione, eziandio riguardo alle fazioni oppositrici. La Pentarchia, di cui avrete uditi i recenti scandali, uscì da questa discussione sfasciata più che mai; screziò pur tra i Deputati di Sinistra estrema. Dunque tutto guadagno per il Ministero e per l'onorevole Depretis.

Nulla vi dico del contegno, in questa vertenza, dei Deputati friulani. Dopo essere stati all'assemblea di Venezia, od avervi aderito, non potevano agire in modo diverso. Ed il contegno dell'onorevole Doda? Mah! questa volta, più d'essere Deputato Veneto e rappresentante del 1.º Collegio Udine, egli volle ostentare la sua caratteristica di primo luogotenente dei Pentarchi. Quindi, sebbene avesse aderito al voto dell'assemblea di Venezia, il nome di lui figura tra quelli che risposero no all'appello nominale del 17. Ma ne spiace davvero, perchè la passione partigiana vinse in lui il molto affetto che nutre per la vostra Regione e pel suo Collegio.

Dopo il voto, cioè dopo la burrasca, era succeduta calma perfetta. Quindi l'Opposizione, come già vi rimarcavo nell'ultima lettera, rimaneva senza verun profitto dalle sue tante interpellanze; mancava ancora quella che doveva fulminare l'on. Coppino. Ma se essa fu causa che oggi sul finire della seduta di nuovo il termometro segnasse burrasca, anzi siffatta da essere singolare nella cronaca del nostro Parlamento, le conclusioni non furono né legalmente né moralmente favorevoli all'Opposizione. Io non mi trovavo a Montecitorio; quindi non riferirvi se non per bocca altrui. Ma credo sia meglio, per carità di Patria, non citare certi particolari. Vi basti sapere che v'ebbero nell'aula legislativa vivissimi diverbi personali; che il Robilant, disgustato di uno spettacolo per lui insolito, lanciò parole di rimproverazione, quasi interprete del sentimento del Paese che a taluni suoi Rappresentanti domanderebbe.

Durante il pranzo si accorse che Sara aveva pianto; alla vista del suo abbattimento e della sua tristezza non poté trattenersi dall'interrogarla in proposito.

La giovinetta rispose di sentirsi poco bene e domandò di ritirarsi.

Emilia interrogò poscia Oliviero sulla passeggiata del mattino.

Il giovane, perfettamente calmo, rispose che Sara s'era mostrata allegra e gioconda, che aveva sempre parlato e scherzato con lui, di nulla lamentandosi. Solo rientrando al castello s'era accorto del suo pallore.

Queste dichiarazioni non fecero che accrescere l'inquietudine della signora Mantelli. Lasciò Oliviero e si portò alla stanza della nipote.

Prima di entrarvi spinse lo sguardo attraverso la porta socchiusa.

La fanciulla stava scrivendo. A' leggiero rumore dei passi d'Emilia, trasalì, celò prontamente lo scritto, gettò via la penna e prese un libro.

Ma non l'aveva ancora aperto che la zia trovavasi presso di lei.

— Voi scrivete, Sara? le disse con tuono grave e dolce ad un tempo. — No, zia, rispose la fanciulla con voce mal ferma.

rebbe, senza dubbio, maggior serietà e dignità. Vi basti il sapere che la burrasca raggiunse il colmo, e che l'on. Presidente dovette coprirsi, segno d'impotenza a mantenere l'ordine. Adesso la Camera è in ferie; e per gennaio i lavori legislativi potranno continuare senza gravi intoppi.

Lo zampino dell'Austria.

Vienna, 19. Si assicura positivamente che un vivissimo scambio di telegrammi tra Vienna e Sofia ha preceduto la partenza della commissione militare internazionale.

Vienna, 19. Il conte Kálnoky ha telegrafato, per incarico ricevuto dall'imperatore, al Principe Alessandro ringraziandolo a nome del suo sovrano per avere acconsentito alla tregua desiderata.

L'imperatore d'Austria garantisce che i serbi non rinnoverebbero più oltre lo attacco.

Il Montenegro in armi.

Cattaro, 19. L'esercito montenegrino è in completo assetto di guerra.

45.000 uomini, dai 18 ai 60 anni, sono armati di fucili Martini, Krüka, Wenzl e Berdan.

Il Montenegro dispone di 16 batterie da montagna e di 4 batterie da campo.

I delegati militari.

Belgrado, 19. Ieri si costituì in Nissa la Commissione militare internazionale. Al plenipotenziario italiano tenente colonnello Cerutti venne affidata la presidenza poichè l'Italia aveva preso l'iniziativa della spedizione della Commissione.

Il Re ricevette in udienza la Commissione, dopo di che questa partì per Belapalka, verso Pirot. Il capo dello stato maggiore generale, colonnello Topalovic, ha pieni poteri per concludere l'armistizio.

Sofia, 19. La Commissione militare arriverà probabilmente domani a Pirot, ove Schakir pascia si unirà ad essa. È giunto Magid pascia. Giusta concordi notizie, la recente comunicazione della Bulgaria alle potenze destò generalmente una favorevole impressione: si attendono con fiducia i risultati dei lavori della Commissione.

In Serbia.

Gli armamenti serbi continuano sempre.

Le strade ferrate sono tutte occupate da trasporti militari.

Questi, nella scorsa settimana, nella direzione di Paracin importarono da 1000 a 6000 uomini per giorno.

A favore della Bulgaria.

Sofia, 19. La popolazione di Pirot ha presentato ai rappresentanti delle potenze, qui arrivati, una petizione, firmata da 634 cittadini tra i più agiati e influenti, i quali chiedono l'incorporazione di Pirot al principato di Bulgaria.

Il nuovo luogotenente della Dalmazia.

Vienna, 19. La nomina del tenente maresciallo barone de Cornaro a luogotenente della Dalmazia è avvenuta con speciale riguardo alle condizioni delle finitime provincie dell'Erzegovina e della Bosnia, la cui annessione alla monarchia austro-ungarica dovrebbe avvenire in breve tempo.

— Mia cara figliuola, è mai possibile che io debba sentire una menzogna da voi?

Sara chinò il capo e non rispose.

— Che stavate scrivendo, Sara? continuò la signora Mantelli calma e risoluta.

— Scrivevo... una lettera, rispose la fanciulla al colmo dell'angoscia.

— A chi, carina? continuò Emilia.

— A Fanny Levi, mia compagna di collegio.

— Non v'ha niente di riprovevole in ciò, mia cara; perchè non volevate dirme lo?

— Ma no, zia, anzi... balbettò Sara cercando riprender coraggio.

Ma allo sguardo severo della signora Mantelli non sfuggì l'imbarazzo della nipote.

— Sara, le disse, non ho mai controllato le vostre corrispondenze. Era tanta la mia fiducia in voi che avrei creduto farvi oltraggio domandando di vedere le vostre lettere. Ma se avessi supposto che fra me e voi potesse esistere un segreto, avrei riguardato come mio sacro dovere il chiedervene la confessione. Oggi capisco che il segreto c'è e ve lo domando.

CRONACA PROVINCIALE

Nomina.

Il D.r Domenico Miliotti di Gemona fu nominato dalla Direzione degli Istituti Ospitalieri di Milano medico presso l'Istituto di Santa Corona.

Al marchese de Bassecourt mandarono telegrammi di condoglianza per la morte della marchesa sua consorte, la Giunta municipale di Cividale e quella di San Pietro al Natissone.

Le discordie civildalesi

a questo conducono: che nessuno vuol saperne di pubblici incarichi. Ecco che si doveva ieri procedere alla elezione del presidente per la società operaia: era in predicato un vero galantuomo e gentiluomo: il signor Antonio Piccoli, fra i cittadini migliori per senno e rettitudine. Ma il signor Piccoli rifiutò con questa lettera:

«Alieno in massima da qualsiasi pubblico incarico, grato però sempre a tutti coloro che vorrebbero onorarmi con quello di Presidente di questa Società Operaia, devo dichiarar loro — onde evitare dispersioni di voti — che in nessun caso sarei disposto ad accettare l'onorifico mandato.»

A Pordenone bisogna pagare «il gusto» per maritarsi di sera.

Leggiamo nel *Tagliamento*: «Lodiamo senza restrizioni la deliberazione 6 corr. della Giunta municipale, resa legalmente esecutoria col visto Commissariale in data 15 corrente, colla quale la Giunta stessa, uniformandosi alla consuetudine di altri Municipi del Regno, adottava anche in questo Comune che non possa venir dato corso a domande che fossero eventualmente prodotte all'ufficio dello Stato Civile per celebrazioni di matrimoni nelle ore di sera, quando non abbiano a corredo la prova di aver versato nella Cassa di codesta Congregazione, per essere devoluta a vantaggio dell'istituenda casa di Ricovero, l'importo di L. 23.

Nel romanzo *LA FAMIGLIA DEL CARNEFICE* non si trovano riferite di queste usanze; ma si invece i casi straordinari di una coppia d'amanti che si vuol bene e che il destino perseguita crudelmente: lui condannato a morte, lei tra mezzo a rozzi contadini in rivolta, che furibondi si armano per trucidarla e... Il carnefice pur esso è dalla sorte perseguitato. I rivoltosi vogliono dissetarsi nel suo sangue, vogliono vendicare gli uccisi da lui nel nome della legge.

Eccolo là, in mezzo al fuoco, rinchiuso nella sua casa incendiata; fiamme lo avvolgono d'ogni parte... Non ci sarà dunque un pietoso che gli presti alta?

Come vedono i lettori, anche quelli della gentile e industrie Pordenone, è ben più interessante il nostro romanzo che non le disposizioni della Giunta municipale di colà sui matrimoni... notturni.

Per evitare

il soverchio agglomerarsi di lavoro nelle registrazioni degli ultimi giorni dell'anno, preghiamo vivamente i nostri abbonati a voler rinnovare sollecitamente le loro associazioni.

Zia!

— Se rifiutate di aderire alla mia preghiera, continuò Emilia con voce dolce, ma ferma, crederò che nel vostro cuore si nasconda un sentimento colpevole e non insisterò, poi che niente più della violenza ripugna al mio carattere. Ma uscirò da questa stanza coll' animo affranto, poi che dovrò concludere che più non meritate la mia stima e il mio affetto.

— Mia zia! mia madre! Non lo dite, no... sclamò Sara gettandosi in lagrime a' piedi d'Emilia.

Questa ebbe paura di lasciarsi intenerire, e ritirando la mano, invocò tutte le sue forze per dirle freddamente:

— Ebbene, signorina, rifiutate di consegnarmi lo scritto che avete nascosto?

Sara glielo consegnò, volle parlare, ma cadde mezzo svenuta sulla poltrona.

Emilia chiamò la cameriera e ordinò di assistere la fanciulla, andò a rinchiudersi nella sua camera per leggere la lettera.

Era così concepita: «Ti ho tante volte promessa la confessione del mio segreto, cara Fanny; è tempo io mantenga la promessa. Non

Provvidenza sfumata — pel Concorso agrario — pericolo al fiume — per divertirsi.

Latisana, 20 dicembre.

Il ritardo nelle consegne dei lavori agricoli, legittimamente del resto giustificato dalla bufera di neve e dai ghiacci, hanno frustate molte speranze dei nostri braccianti che vi facevano calcolo come di lavoro continuo, se non lautamente pagato. Ed è lecito supporre che le mercedi sarebbero state non laute, ponendo mente a' ribassi notevoli sui prezzi d'asta praticati da molti imprenditori, nella gara con numerosi concorrenti anche di altre provincie, poco conoscitori de' luoghi.

Ad ogni modo è una provvidenza sfumata.

Presidente del Comitato distrettuale pel Concorso Regionale agrario fu nominato il Sindaco cav. Giuseppe Peloso, persona attiva e che farà del suo meglio perchè la Mostra del nostro Distretto riesca degna della fama d'altri tempi. Le condizioni generali della classe agricola non lusingano però che gli sforzi degli ordinatori sieno per essere coronati di quel successo felice che probabilmente si spera. — Ma di questo argomento, a suo tempo, ve ne parlerò più diffusamente. Tenetemi impegnato.

Nel limite della cronaca, sta la notizia che la Giunta locale ha votato un premio di lire cinquanta da conferirsi secondo i criteri che sarà per deliberare il Comitato distrettuale.

Vorrei richiamare, in occasione di ghiacci, l'attenzione della nostra Giunta sui pericolosi accessi al fiume, per le nostre donne che attingono l'acqua. Si sa che le rive scendono ora quasi dieci metri per arrivare dal ciglio dell'argine al pelo dell'acqua. Si sa che esse sono strettissime non avendo più di un metro di larghezza. Si sa in fine che per le ultime disposizioni del Genio civile, furono tolte, come dannose, le siepi di riparo.

Col ghiaccio prodotto dallo stillicidio delle secchie, un cristallo ricopre benè spesso l'intera lunghezza della riva, costituendo un serio pericolo per le nostre domestiche. Ciò specialmente quando avviene che lungo la riva si incontrino e devano scambiarsi.

Un sentimento umano ci spinge a raccomandare l'argomento alla saviezza del nostro Sindaco — al quale inconveniente si potrebbe riparare in modo stabile o provvisorio.

In modo stabile con delle pompe (due o tre) nei luoghi centrali del paese, che risparmiassero la discesa alle donne.

Ma siccome questo sarebbe non lieve dispendio, opiniamo che sufficiente all'uopo sarebbe altresì un riparo a palo secco lunghesso la riva, che fornirebbe appoggio alle donne, con un'abbondante spargimento di bullone di riso — nei giorni almeno di maggior freddo e di gelo. Bullone facile a procurarsi in estate a vil prezzo alle nostre risaje.

Vi ricorderò che nelle feste natalizie avremo per merito di una Società privata di concittadini, alcune operette buffe e qualche commediola al nostro teatro. Oggi non ve ne posso dire di più. I pronostici però sono felici assai.

E con questo ricevete l'augurio per le prossime feste, voi, ed i vostri lettori.

potete confidare alla carta una cosa tanto importante senza aver prima trovato il mezzo di farti recapitare direttamente la mia lettera.

«Approfitto ora di una persona che vediamo spesso qui e che sta per partire alla volta di Parigi. Essa s'incaricherà inoltre di portarti da parte mia alcuni fiori che io stessa coltivarò nel mio giardino. Verrà al parlatorio e ti consegnerà la lettera senza che passi prima per le mani della superiora.

«Non mi rimproverare dunque, cara Fanny, e non dire che manco di confidenza verso di te. Leggendo la lettera ti accorgerai che non si tratta di bagattelle come quelle che ci occupavano in convento. Questo è un affare serio e che non ti confido senza grande emozione.

«Credo che il mio cuore non sia colpevole e tuttavia arrisisco quasi mi trovassi a' piedi del confessore.

«E da parecchi giorni che volevo scriverti; ho fatto più di dieci lettere e le ho tutte lacerate.

«Infine mi sono decisa; compatisci mi e se mi trovi colpevole e degna di biasimo, rimproverami come sai farlo tu...»

(Continua)

Commentato.

Grazzetto, 17 dicembre.

Il dottore Erminio Sala, fregiato del diploma di laurea nel mese di luglio anno corrente, eletto a voti unanimi medico da questo Comunale Consiglio, assunse la condotta nel 20 novembre p. p. e dimostrò ormai la sua valentia, corrispondendo alla comune fiducia, nella seguente operazione chirurgica da lui eseguita nel sette dicembre corrente.

Mecchia Caterina, di anni 19, miserabile, trovavasi da quattro mesi affetta da un ascesso freddo compreso fra i muscoli profondi dell'addome interessante tutto il quadrante superiore della metà destra. La operazione ebbe il suo compimento in soli 45 minuti, e la sofferente infrattanto era in una completa anestizzazione. Dopo la decorrenza di sei giorni, la ferita, estesa circa otto centimetri, fu cicatrizzata, mercé la medicazione antisettica rigorosa.

L'encomio che gli viene ora conferito sarà efficace ad incoraggiarlo per quelle difficili cure che eventualmente insorgessero, e la popolazione è in obbligo perciò di portargli quella stima e quell'affetto che effettivamente merita.

Una lode sia pure tributata al sacerdote Francesco Baschiera per i continui soccorsi da lui elargiti ai poveri, e per la pietà che ebbe tanto nel confortare la sofferente prima e dopo la operazione, quanto nello assistere, quale infermiere, il medico; allorché quando imperterrito la eseguiva. F. G.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato i seguenti progetti: per la manutenzione provvisoria d'un tratto della strada nazionale Carnica fra San Stefano del Comelico e Monte Croce; per la manutenzione provvisoria di altro tronco della strada medesima fra il confine udinese e l'austriaco presso Schuderbark; la perizia per i lavori addizionali occorrenti sul torrente Cellina e lungo la strada da Maniago a Pordenone; la transazione con la provincia ed alcuni Comuni del Friuli per la manutenzione della Strada provinciale del Maura e di quella Sanvito-Motta.

Oggi è il settimo giorno dacché il Sacerdote **Bernardo Orzali** mancò a' vivi in Saccis sua patria nell'età di 65 anni dopo lunga e penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione. Oh come mancano i Sacerdoti dal vecchio stampo la cui impronta fu sempre l'esercizio della carità Evangelica voluta dal Cristo.

Nel numero di questi va annoverato il Sacerdote **Bernardo Orzali**.

Egli tanto nelle buone come nelle avverse vicende di questa miserabile vita non devì dal suo programma: Amore di Dio e carità del prossimo.

Tutti quanti lo conobbero ne possono rendere testimonianza. La memoria delle tue virtù, o mio Bernardo, continui nella mia mente, in quella dei tuoi inconsolabili nipoti e sorelle, e ci serva di sprone ad imitarli.

E tu dal Cielo ove ti speriamo beato, intercedi a noi una tal grazia nel mentre a Te mandiamo l'estremo vale.

Paradiso, 18 dicembre 1885.

L'Amico
C. P. D.

Se la vita è un male perchè Dio ce la diede?
Se la vita è un bene perchè Dio ce la toglie?

Guerrazzi.

Mattia Buzzi non è più! — L'inesauribile parca recise lo stame di questa preziosa esistenza. A settantasei anni, oggi, alle ore 3 pom. esalava l'ultimo respiro. Come riempire il vuoto che risentir deve la desolata famiglia?

Mattia Buzzi fu uomo che seppe farsi da tutti amare e stimare per le innumerevoli ed ottime sue doti: era modesto, dignitoso, laborioso, di molto sapere; uomo nel quale riflettevasi l'onestà, pronto nel prodigare sani consigli a chiunque glieli avesse chiesti. Per vari anni prestò l'onera sua in questo Comune in qualità di segretario; come pubblico perito nulla lasciò a desiderare.

Povero **Mattia!** Nella memoria e nel cuore di molti vivrai ancora, e le tue buone azioni in caratteri indelebili rimarranno in noi eternamente scolpite. Il tuo esempio, o **Mattia**, si trasmetta ai tuoi figli Albino e Francesco, dei quali noi mancano le parole lenire il troppo acerbo loro dolore.

Quell'avello che crudelmente rinchiuderà le tue spoglie, ti sia leggero, e al dolore dei tuoi congiunti e amici, permetti che unisca il mio.

Pace sia all'anima tua!

Postebba, 20 dicembre 1885.

P. F.

Re Umberto a Kraszewski.

Re Umberto ha offerto a Kraszewski il posto di bibliotecario presso il museo di Copernico in Roma.

Così un dispiacere da Crocchia.

Si ha da Melbourne che il colera è scoppiato in alcune parti dell'Australia.

Scene violente alla Camera.

Roma, 20. La seduta della Camera cominciò alle 2.20, a Camera quasi deserta. Poco a poco l'aula si venne popolando. Si approva prima che l'esposizione finanziaria venga dal Magliani fatta al Parlamento la prima domenica dopo la ripresa delle sedute. Dopo si approvano gli articoli unici: della convenzione monetaria e la proroga dell'articolo 18 della legge per Napoli; indi il progetto sulla proroga dei termini per i prestiti lombardo-veneti.

Si prende poscia a discutere intorno alle interpellanze circa i nuovi regolamenti universitari.

Parla Coppino: accennando alle critiche mosse contro i regolamenti, disse con frase giusta e vera: « Si badò troppo a colpire il Ministero, senza bene analizzare le cose ». Così, parlando delle Associazioni politiche vietate, dice: « sono vietate dentro, non fuori, giacché fuori gli studenti sono liberi cittadini; ora dentro alle università non si dovrebbe fare altro che studiare. »

Gli oratori della opposizione si scagliano contro di lui: Cardarelli, Turbigo, Bovio si dichiarano non soddisfatti.

Bovio. Voi potete acquistare i professori governativi e i liberi docenti, non giovani che non sopportano la violazione dei loro diritti.

Bonghi. Domando la parola.

Presidente. Perché?

Bonghi. Per un fatto personale.

Presidente. Nessuno, gliene ha dato motivo. (Risa, baccano).

Pres. Minaccia di togliere la seduta. Bonghi. L'on. Baccelli accennò alle mie idee intorno alle Associazioni universitarie...

Voci. No, no!

Bonghi. Come: no, no? Ho gli occhi anch'io... (rumori alla sinistra e all'estrema sinistra). Pare impossibile che questa parte della Camera (a sinistra) che tanto tiene ai propri diritti, non sappia rispettare quelli degli altri. (Bravo a Destra).

Accenna ai suoi regolamenti del 1874 (i rumori crescono — la voce dell'oratore ne è interamente coperta).

Bonghi continuando a parlare provoca parecchie interruzioni da parte di Baccelli e di Bovio.

Il presidente continua a scampanellare.

Finalmente il Bonghi siede in mezzo alle grida e ai rumori.

Coppino (ministro della pubblica istruzione). (Attenzione). Sarebbe una specie di benevolenza — dice — che si avrebbe l'aria di usarmi, rimandando a dopo le vacanze la discussione della mozione Baccelli. Perciò domando che questa mozione si discuta domani. (Bravo, applausi da tutti i banchi).

Baccelli. Lodo il ministro della sua risoluzione e ne accetto la proposta. (La mozione Baccelli suona così: La Camera, considerato che i nuovi regolamenti violano la libertà e le vigenti leggi, passa all'ordine del giorno).

Pres. Dunque domani, seduta alle due per discutere la mozione Baccelli. Sono aperte le iscrizioni per parlare pro o contro la mozione.

De Zerbi, propone che la mozione si rimandi a dopo le vacanze (Rumori — Grida).

Bonghi. Domani non vi sarà il numero legale.

Pres. Quando si tratta di fare il proprio dovere nessuno mancherà.

Coppino. Mantengo la mia proposta. (Grida — Baccano all'istmo).

Cardarelli. Il momento che l'on. Coppino sceglie per farsi giudicare gli è troppo favorevole. È il giorno susseguente a quello di una grande vittoria del Ministero.

De Zerbi. Noi usciamo da un voto angoscioso nel quale molti furono costretti a votare facendo astrazione dai loro principi. Quindi abbiamo bisogno di parlare cogli elettori.

Coppino. Il momento di lasciarmi giudicare non lo scelgo io. Le circostanze me lo impongono.

Una voce. Dov'è rispondere il giorno stesso in cui si svolsero le interpellanze.

Coppino. Gli oratori parlarono fino alle sette. Era impossibile che mi difendessi. Poi dovevo raccogliere dati.

Crispi, si associa alla proposta Coppino. Se non terminerà domani — dice — proseguiremo lunedì. (Grida — confusione).

Trinchera. L'on. Depretis è d'accordo con Coppino?

Depretis. Io sto con Coppino; del resto accetterei anche la proposta del rinvio a tre mesi qualora il rinvio significhi che la Camera respinge la mozione Baccelli. Mi si taccia di contraddizione. Sono le solite armi. (Grida, proteste tanto da non raccapezzarsi più).

Coppino (Voci: silenzio!). Sono pronto a discutere e sono pronto ad accettare il rinvio a tre mesi purché ne esca una situazione chiara, intenderò il voto come una approvazione, oppure una condanna da parte della Camera.

(Commenti animatissimi — scampanellio continuo).

Voci: Ai voti! ai voti!

Baccelli. Mi meraviglio della proposta. L'onorevole Depretis crede forse di rav-

volgere, entro il suo mantello il ministro Coppino? (Bravo! Proteste sui banchi ministeriali). Vuol farlo vivere della propria carità. (Bene, applausi, scampanellio). Vuole ripetere la solita mistificazione...

Presidente. Ritiri la parola, on. Baccelli!

Baccelli. Rettifico: la solita frase: chi ferisce...

Una voce. Coppino.
Baccelli, (continuando) ferisce me? (Scoppio di applausi, grida, rumori). Ebbene, non mi ci presterò. Quindi ritiro la mia mozione (Rumori, applausi, Coppino alzasi per parlare).

Presidente scampanella e dice: Dunque rimanderemo la seduta a domani.

Intanto i deputati scendono nell'emiciclo, e sentesi echeggiare la parola « Vergognatevi! » lanciata da Miceli passando innanzi al banco ministeriale.

Il ministro Robillan scatta e batte il pugno sopra il banco gridando: Questo è troppo perduto!

I deputati dell'Estrema sinistra scendono precipitosi nell'emiciclo e gridano attorno al banco ministeriale.

La confusione è indicibile.
Il presidente cerca, ma invano, di far ritornare la calma. Coppino, Grimaldi, Ricotti si mettono in mezzo alla folla dei deputati cercando acquistare. Ma è inutile; Pais, di Breganze, Cavallotti, Maffi si agitano, urlano contro Robillan, e il Gabinetto intero.

Il Presidente si copre ed esce.

Gli uscieri si precipitano per le scale delle tribune per farle sgombrare. Succedono lotte e battibecchi; i rumori sono assordanti. Finalmente le tribune rimangono vuote; dopo pochi minuti, odasi il campanello presidenziale. Biancheri riapre la seduta, ma Robillan non è più al banco dei ministri. Le tribune sono vuote. La Camera è semi-deserta, i deputati rientrano rumoreggiando.

Così ripresa la seduta, Coppino prega Baccelli di rappresentare la mozione.

Crispi osserva che, ritirata la mozione, l'argomento è esaurito. Non mancherà l'occasione di un voto.

Baccelli dice non poter rappresentare la mozione e che l'ha ritirata causa Depretis, non il ministro dell'istruzione.

Cardarelli presenta una interpellanza sulle gravi condizioni dell'insegnamento secondario.

Coppino prega che si discuta domani. Nicotera dimostra che nulla giova; perciò prega Coppino, il governo e la Camera, per la dignità loro, d'aggiornare la seduta al 18 gennaio.

Depretis accetta.

Cardarelli ritira l'interpellanza.

Approvati la proposta Nicotera — Sorteggiati le commissioni per la visita di capo d'anno a Sua Maestà e per funerali di Vittorio Emanuele.

Levasi la seduta alle ore 8.20.

Senato del Regno.

Sabato Di Robillan presentò la convenzione monetaria, la proroga del trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia, il trattato d'amicizia tra l'Italia e la Corea, l'accordo tra l'Italia e il Siam riguardo l'importazione delle bevande spiritose. Ne chiese l'urgenza e il rinvio alla commissione di finanza, ciò che venne approvato.

Magliani presentò il progetto per modificazioni alle leggi sui consorzi di irrigazione e pregò si rinviassero all'ufficio centrale che già se ne occupò altra volta; chiese l'urgenza ed approvò.

Depretis presentò la proroga del termine per i prestiti alle provincie e privati del Veneto e la proroga della legge sul risanamento di Napoli e chiese l'urgenza e il rinvio alla commissione di finanza.

Il Cholera

nella Provincia di Venezia.
Nella Provincia di Venezia si ebbero finora 50 casi di cholera, dei quali 12 nella sola città di Venezia. La mortalità — come avviene sempre quando si tratta di casi isolati come questi — è grandissima: supera il 70 per 100.

I giornali di Venezia si sono passati la parola d'ordine di non parlarne.

Una tremenda catastrofe in Siberia

Quattrocento morti.

Il *Matin* ha da Pietroburgo: Si ha notizia di una terribile esplosione di dinamite avvenuta a Pleijuchin in Siberia.

Il numero delle vittime ascenderebbe a quattrocento. Mancano particolari.



LEGGERE

il primo gennaio il nuovo romanzo

LA FAMIGLIA

DEL

CARNEFICE

Gli slavi della Dalmazia.
Vienna, 19. In Dalmazia gli slavi domandano un governatore civile di nazionalità slava.

Essi sono ostili a Carnaro perché è militare e perché di nazionalità italiana.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 20-12-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	761.6	760.9	761.4
Stato del cielo	62 sereno	50 sereno	41 sereno
Umidità relativa	—	—	—
Arcu. cadente	—	—	N.E.
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	2.4	6.9	3.8

Temperatura massima 7.5 — Temp. minima 0.4 minima all'aperto — 3.8

Magistrato traslocato.

Il dott. Benvenuto Benvenuti, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è tramutato a Lucca.

Circolo artistico udinese.

Si avvertano i sigg. soci che questa sera alle ore 8 avrà luogo l'annunciato trattenimento vocale-strumentale col gentile concorso dei distinti artisti di canto signori Filippo Coliva e Giovannina Coliva.

Ecco il programma:

1. Weber. — Ouverture dell'op. « Freischütz » per violino, flauto e piano, eseguita dai signori D. Toniolo, Greco d'Alceo e Gonella.
2. Massenet. — Aria per baritono nel « Ra di Lahore » cantata dal sig. Ambrogio Piusi, al piano sig. F. Escher.
3. Cerimele. — Fantasia sulla « Forza del destino » eseguita dalla signora Brusadola di Brazza.
4. Casati. — « Ad un astro » canto della sera, Romanza per soprano, artista signorina Coliva, al piano signor V. Gonella.
5. Beethoven. — Ouverture « Egmont » per violino, flauto e piano, esecutori signori D. Toniolo, Greco d'Alceo e Gonella.
6. Donizetti. — « Don Sebastiano » aria per baritono cantata dall'artista signor Filippo Coliva, al piano signor V. Gonella.
7. « Fantasia sul Faust » per clarino e pianoforte eseguita dal signor Morosi e Vittorio Cagli.
8. Verdi. — Duetto nella « Traviata » eseguito dai signori Giovannina e Filippo Coliva, accompagnati al piano dal signor V. Gonella.

Teatro Minerva.

Sabato a sera, serata d'onore della signorina **Giovannina Coliva**, il pubblico concorre abbastanza numeroso.

Si applaude la brava serrante e la si regalò d'un elegante *cerfeuille* di fiori. Il signor **Filippo Coliva** nell'aria *La mia bandiera* si addimostò un distinto burlatore.

CORTE D'ASSISE.

Assoluzione.

Il Cont. Giuseppe di Canebola, incolpato di ferimento seguito da morte, (come narrammo sabato) sulla persona di certo Antonio Tonighi; fu assolto. Lo difendeva l'avv. Schiavi.

Concorso agrario regionale.

Sappiamo che la Mostra delle piccole industrie campestri e forestali, la quale fu altre volte proposta per la nostra Provincia, e precisamente quando si teneva l'Esposizione Provinciale; si terrà invece all'epoca del Concorso Regionale agrario, e verrà molto probabilmente estesa a tutte le Provincie ammesse al Concorso.

Il Concorso avrà luogo nei giorni dal 12 al 23 agosto.

Ricordiamo che il tempo utile per presentare le domande di concorso a premi (cui sono ammessi i coltivatori della Provincia soltanto): per migliori coltivatori del frumento, per il sifio, ecc., spirano col 31 dicembre prossimo.

Società operaia generale.

Ieri il Consiglio tenne seduta. Approvò il verbale della seduta antecedente. Deliberò di aprire il concorso per il posto del medico della Società; il concorso rimane aperto a tutto il 20 gennaio p. v.

Ad unanimità respinse la domanda avanzata per il pagamento di un nastro stato fornito ancora nel 1883 non alla Società, ma ad un membro della Direzione di allora, non avendogli il Consiglio data nessuna facoltà di incassare una tal spesa.

Furono proposti ed accolti nuovi soci.

Tariffe del Dazio Consumo.

Presso la ditta fratelli Tosolini si trovano in vendita le nuove tariffe del Dazio Consumo per la Città di Udine e comune aperto colla indicazione delle tasse legali per l'anno 1886-90. Prezzo cent. 25.

Al Ballo

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli). Prezzo centesimi novanta al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Dazio consumo.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corrente e rispetto all'nuovo appalto che avrà principio al 1° gennaio 1886, devono entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le qualità dei sottoliscati generi esistenti negli esercizi di vendita o nei depositi di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari; i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò istituite.

Queste Commissioni incominceranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto si in fusti che in bottiglie; alcool, acquavita e liquori si in fusti che in bottiglie; farine di frumento o di qualsivoglia altra specie; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; acqua gaseosa; avena; formaggi, sapone comune, lisciva fenice lisciva excelsior, sapaponi ed ogni altra materia succedanea al sapone comune; candele di cera.

L'interesse dell'Amministrazione municipale è interesse di ogni classe di cittadini.

Ed io quindi faccio assegnamento sul buon senso dei suaccennati signori negozianti e depositari, sulla loro affezione per il paese, perché il delicato compito delle Commissioni sia, per quanto sta in essi, al più possibile agevolato.

Dal Municipio di Udine, il 10 dicembre 1885.

Il Sindaco
L. De Pappi.

1. La Ditta cav. Luigi Trezza assunse in appalto la riscossione dei dazi in questo Comune, anche per il quinquennio 1886-90, delle tasse comunali esigibili nel pubblico macello (meno quella di sorta o stallio) e di quella di peso pubblico alla Porta Poscolle, Gemona ed Aquileia. Il suo Rappresentante in Udine è il signor Dario Tomassini di Anello.

2. L'Ufficio centrale dell'Appalto e l'Ufficio Ricevitoria del fisco hanno sede al Civ. N. 25 di via Grazzano.

3. La Direzione Municipale del Dazio Consumo ha recapito presso questo Ufficio di Raccomanda.

4. Gli Uffici di riscossione alle Porte della Città e quelli interni per i molini e per i generi soggetti a dritti doganali resteranno disposti come attualmente, con ciò che la Ricevitoria di Porta Villalta passa a quella di Anton-Lazzaro Moro (S. Lazzaro) e viceversa il divieto di sdaziamento a detta Porta Villalta.

5. La linea daziaria, la zona esterna di vigilanza e l'orario per gli Uffici e Ricevitorie nonché le altre disposizioni per la chiusura delle Porte e il passaggio dei carichi restano quali sono attualmente.

6. I generi portati dai viaggiatori, purché il dazio rispettivo non superi L. 3, potranno essere introdotti prima e dopo l'orario soltanto per le Porte urbane di Aquileia e di Cussignacco.

7. Alle disposizioni esecutive ora in vigore verranno apportate alcune variazioni, ed in particolare le seguenti, che vanno in attività col 1° gennaio 1886.

Ristituzione o diffalco del dazio.

Nel caso di esportazione per l'estero dei generi compresi nella tariffa sarà restituito per intero il dazio pagato in questo Comune, sempreché vi concorrano le condizioni stabilite dal Regolamento Generale e dalle relative Istruzioni.

Nel caso invece di semplice esportazione dalla linea daziaria per il consumo nelle altre parti del Regno sono ammessi a restituzione o diffalco del dazio nei limiti qui appresso indicati, e sempreché sieno stati prodotti o fabbricati in Città, solamente il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavita, la birra, le acque gaseose, l'olio vegetale ed animale, le candele di cera, il sapone, il sago depurato e le mobilie nuove di legno.

Non ha luogo la restituzione o diffalco sulle quantità inferiori ad un ettolitro per il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavita, i liquori, la birra e le acque gaseose, a mezzo quintale per le mobilie e a ventiquattro chilogrammi per ogni altro genere.

Gli Uffici quindi non potranno emettere attestazioni di uscita quando la esportazione non raggiunga di volta in volta e per ogni singolo genere, gli estremi sopra determinati.

Per conseguire il favore della restituzione o diffalco dovranno i rispettivi fabbricanti farsi previamente inscrivere all'Ufficio centrale indicando i loro nomi e cognomi, la ubicazione e la qualità della loro industria; ed in ogni esportazione dovrà esservi all'Ufficio stesso denunciata, ritirandone lo scontrino per presentarlo alla designata barriera, onde ritirare il verbale o l'attestazione d'uscita, senza di cui nessuna restituzione o diffalco può aver luogo.

Dovranno inoltre essi fabbricanti dare all'Ufficio centrale tutte le più precise informazioni che saranno loro richieste, sia riguardo alle materie prime, soggette a dazio d'introduzione che intendono impiegare nella rispettiva fabbricazione; sia riguardo alla esportazione dei generi fabbricati, colle dette materie. E dovranno, infine, autotollerare a tutte quelle ispezioni ed a tutti quegli altri obblighi che, a salvaguardia dei diritti daziari, venissero prescritti dal Municipio.

Le attestazioni d'uscita assieme alle corrispondenti bollette del dazio d'introduzione pagato dovranno di mese in mese venir rassegnate con analogo mandato all'Ufficio centrale per la liquidazione e pagamento dei dazi.

Trascorsi due mesi dal giorno dell'avvenuta esportazione senza che sia stata presentata domanda di rimborso, non sarà perentorio il diritto.

La liquidazione dei dazi di restituzione o dei diffalchi per i generi prodotti o fabbricati entro la cinta daziaria seguirà sulle basi seguenti:

a) per il vino, l'alcool, l'acquavita e i liquori ritenendo l'importo prepagato di tariffa, sempreché i rispettivi gradi alcoolici risultino eguali a quelli indicati nella bolletta di dazio pagato.

b) per la birra e per le acque gaseose ritenendo pure il prezzo d'importazione di tariffa.

o) per l'aceto, l'olio, la candela di cera, il sapone, il seggioleppato e le mobiglie, nelle proporzioni che sul voto di periti sono determinate dalla Giunta Municipale a seconda del sistema di fabbricazione e delle materie che vi vorranno impiegate.

(Continua)

Avviso interessante.

Per comodità del pubblico la peschiera resterà aperta tutto il giorno di domani, martedì, per la vendita del pesce.

Composizioni musicali e diritto d'autore.

Presso il signor **Edoardo Arnhold**, maestro del Corpo di musica municipale di Udine, trovasi pronto un copioso repertorio di musica da ballo, di sua composizione, tanto per grande e piccola orchestra quanto per banda e piccola armonia.

Oltre a ciò egli tiene pronto, in partitura, un copioso assortimento di pezzi d'opere e ballabili di maestri italiani e stranieri da lui ridotti per qualunque siasi strumentazione, ed accetta commissioni per riduzioni musicali a volontà dei signori committenti.

Siccome poi è venuto a cognizione che trovansi in giro composizioni sue vendute e distribuite senza il suo consenso, fa pubblicamente noto che egli intende di valersi dei privilegi accordati dalla legge per diritto di proprietà delle proprie pubblicazioni musicali; e che procederà, a termini della legge stessa, contro qualunque detentore di composizioni da lui create per le quali non fosse stata da lui stesso autorizzata la vendita o la distribuzione.

Edoardo Arnhold

Maestro della Banda Municipale di Udine.

A CHI CERCA IMPIEGO.

Milano, 20. L'Italia, il giornale milanese che più spende per servizio telegrafico, non solo non costa sei lire all'anno di meno dagli altri giornali milanesi, ma oggi annuncia che dà ad ogni abbonato il diritto di inserire gratis cinque righe d'annuncio in cerca d'impiego per sé o per altri.

Anno L. 18 — Semestre 9.50 — Trim. 5. Offre pure vantaggiosissime combinazioni con giornali letterari, agricoli, finanziari, e colla *Stagione*, il famoso giornale di mode.

Alcune informazioni utili.

Per abbonarsi al nostro giornale, non occorre affatto scrivere una lettera: basta dare l'importo dell'abbonamento, più venti centesimi, all'impiegato postale.

Chi prende ora l'abbonamento alla *Patria del Friuli*, riceve il giornale gratis per tutti i giorni che ancora restano del dicembre 1885.

Consideriamo come uno speciale e amichevole favore, quello di quei nostri vecchi abbonati che non aspettano a rinnovare l'abbonamento alla fine di anno, quando cioè abbiamo il massimo del lavoro.

Dalla padella sulla brage.

A Madrid: dove tanta fu la paura del cholera sono caduti adesso nel vaiuolo; sabato vi si ebbero 18 morti per vaiuolo.

Per evitare disguidi, ritardi ecc., sarà bene avvertire: Chi domanda di essere abbonato al giornale, o vuol rinnovare l'abbonamento, diriga le lettere alla Amministrazione;

Chi manda necrologie, avvisi, ecc., diriga pure le lettere alla Amministrazione;

Chi manda notizie o corrispondenze in genere da inserirsi nel giornale, diriga le lettere alla Redazione.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXVI.

(segue)

Enrico ritornato era da Berlino e nella casa dei suoi genitori regnava la gioia più completa.

Sua madre non avrebbe da lui staccato mai lo sguardo: com'era cresciuto! come aveva acquistato l'apparenza d'un uomo! I tratti del suo viso erano regolari, quasi dire si potevano belli; il pallore non faceva che aggiungergli alcunché di severo; ed i suoi grandi occhi che benignamente si fissavano su chi interloquiva con essolui, davano dalla sua fisionomia una insolita espressione di bontà.

Era ritornato da Berlino, accettando il posto di medico secondario all'ospedale della sua città, il posto era abbastanza remuneratore, ed Enrico non si aveva prestato molto per l'accettazione, dacché sapeva di appagare un desiderio grande e vivissimo dei suoi parenti. Così era avvenuto che tutta la famiglia di nuovo si trovava unita.

Nel secondo giorno del suo arrivo, si portò da Lea: non aveva dimenticato

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 dicembre 1885.

Nati: 19
Morti: 9
Esposti: 1
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Maddalena Ottocori d'anni 50 serva — Luigi Zozzi di Pietro di mesi 7 — Giovanni Giacomini di Gasetano di anni 1 — Margherita Mantovani di Cristoforo di mesi 1 — Guglielmo Ferruglio di Pietro d'anni 4 — Maria Panigutti-Pontali di Pietro d'anni 71 serva — Caterina Tamburini-Carloti di Lorenzo d'anni 27 casalinga — Benigno Rizzi di Pietro d'anni 18 tipografo — Arturo Gon di Giuseppe di mesi 3 — Dante Puppatori di Luigi di giorni 20 — Angela Ferruglio di Igino di mesi 5.

Morti all'Ospedale Civile.

Teresa Lando di Michele di giorni 12 — Santa Quattro-Cattaruzzi fu Sebastiani d'anni 44 contadina — Gio Battista Colussi fu Nicolò d'anni 65 falegname — Lorenzo Fassinato fu Francesco d'anni 53 stalliere — Ida Traversi-Pavoni di Carlo d'anni 27 casalinga — Anna Accorini di giorni 8 — Giuseppe Perassotti fu Leonardo d'anni 54 agricoltore — Emonigildo Cossio fu Pascale d'anni 66 sellaio — Lucia Gasparini-Tabano d'anni 64 casalinga — Caterina Jacconigh-Vigna fu Stefano d'anni 67 casalinga — Giustina Turvi-Belgrado fu Francesco d'anni 71 setolaia.

Morti nell'Ospedale Militare.

Sante Valentini di Sabino d'anni 21 soldato ne 9.0 Regg. Bersaglieri.

Totale N. 23.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Enrico Patrucco meccanico con Felicia Monaglio sarta — Antonio Pietro Lunazzi possidente con Lucia Sabbia casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Girolamo Biasoni negoziante con Italia Levi civile — Giuseppe Scoffo ingegnere con Erminia Presani agiata — Guido Battistocci agg. giudiz. con Anna Luccardi agiata.

Concorso medico.

fra i Comuni di Coseano e Dignano.

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare si dichiara aperto il concorso al posto della condotta medico-chirurgica-ostetrica dei consorziati Comuni di Coseano e Dignano verso l'annuo stipendio di lire 3400 nette da ricchezza mobile così ripartito:

lire 2700, per l'onorario; lire 700, per indennizzo del cavallo; e lire 100 per servizio vaccino.

Le condizioni alle quali dovrà uniformarsi il titolare sono le seguenti:

a) Residenza a Cisterna.
b) Percorrere il circondario consorziale tre volte la settimana.

c) Obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti dei due Comuni consorziati. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Municipio di Coseano le istanze documentate a Legge, entro il 3 gennaio p. v.

Il Sindaco ff. di Coseano Il Sindaco di Dignano
G. B. Varutti A. Pirona.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 19 dicembre 1885.

Venezia 90 63 25 34 85	Napoli 17 27 23 51 68
Bari 54 51 16 76 7	Palermo 20 30 85 33 76
Firenze 71 42 90 3 44	Roma 45 36 13 14 42
Milano 21 69 26 13 85	Torino 38 88 47 51 86

Le prime vittime.

Zagabria, 19. A motivo degli scandali avvenuti nella seduta della Dieta del 6 ottobre, Starcevic e Grzanic, accusati di pubblica violenza, furono condannati a tre mesi di carcere. Starcevic fu, oltre ciò, condannato alla perdita del grado di dottore e dichiarato inabile ad esercitare l'avvocatura. Alla lettura della sentenza, il giovane Marino Leskovac, fornaio, gridò: « queste sono le prime vittime, il presidente sarà la terza », Leskovac saltò poi oltre la cancellata e ingiuriò il giudice, e venne per ciò arrestato. Il terzo accusato Kumincic fu assolto. I due condannati, nonché il procuratore di Stato, annunziarono la querela di nullità.

— nè lo poteva — che i maggiori obblighi suoi erano verso quella generosa. Un sentimento strano lo vinse quando entrò nella casa dell'ebreo. Si ricordava con quale ansia un altro di vi fosse entrato, quando era andato ad offrirvisi come segretario privato; si ricordava i tristi giorni in quel sontuoso palazzo vissuti; le umiliazioni, le pene causategli dal sig. Levy e dai figli di lui, tutte si ripresentavano alla sua memoria...

Si passò rapido una mano sulla fronte; queste memorie dolorose, doveva scacciar lungi; dappoi che la sua benefattrice — Lea — venne da quella casa, e il primo atto di questa in suo favore fu derivato dalla maggiore umiliazione e dal maggior dolore che lo potessero colpire: l'accusa di ladro...

Ma un'altra figura la memore fantasia gli richiamava dinanzi agli occhi: Anna, la sua consolatrice...

Da quasi due anni non l'aveva riveduta e ne osò chiedere sue notizie, perchè temeva di lasciar trasparire quanto invece desiderava custodire segreto nel suo cuore, quanto forse non osava confessare apertamente nemmeno a sé stesso.

Lentamente salì per la nota gradinata... Sebbene punto non conoscesse, il portiere non aveva osato, come già un tempo, di chiedergli ove andava: l'abito non fa il monaco, si dice; ma però fa l'uomo, e dà il carattere di rispet-

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

I tedeschi che vivono a Parigi.

Parigi, 20. Il Governo intende di procedere ad una inchiesta per informarsi intorno a molti tedeschi che di cesi vivono a Parigi senza risorse né lavoro.

Processo contro i niklisti.
Madrid, 20. Si annunzia da Varsavia che nel processo iniziato contro i 29 niklisti, il procuratore imperiale domandò ieri per 26 di questi la pena di morte.

La difesa richiese che fosse inflitta loro la prigione semplice non oltrepassante in nessun caso la pena di anni 4 di Siberia.

Si crede che la sentenza sarà pronunziata domani.

Il figlio di Enrico di Borbone arrestato.

Madrid, 20. Mercoledì scorso, quando la Reggente ritornava dalla passeggiata, il duca di Livigna, figlio di Enrico di Borbone, espose al gentiluomo di servizio il desiderio di esser ricevuto da S. M.

Il gentiluomo di servizio rifiutò di lasciarlo passare, in seguito agli ordini della Reggente che era stanca. Il duca insistette, ma si ebbe per la seconda volta un rifiuto.

Allora si espresse con eccessiva vivacità, accennando ai suoi diritti come membro della famiglia reale; quindi riparlò su questo tono dinanzi agli ufficiali che comandavano la guardia al palazzo reale, lasciandosi anche sfuggire certi apprezzamenti su ciò che egli potrebbe fare qualora lo esasperassero.

Il colonnello, superiore del duca, rese conto dell'accaduto al governatore generale di Madrid e al ministro della guerra.

Allora il ministro pose il duca in disponibilità alcuni giornali dicono anziché fu passato agli arresti.

L. MONTICO gerente responsabile

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento urinale senza uso di Candelette, nonché le Arenelle ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4.ª pag.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE DANUBIO

avverte di avere affidata la propria Rappresentanza in Udine al sig. Conte Giovanni Colloredo con Ufficio in Via Brenari n. 22.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VERGATEL BENEFICO
Presso della scatola L. 0.00 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Udine al Laboratorio CHIM. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.
CASA CHE NON DISTRATTA PER LA FIDELTÀ DELLA INVENZIONE.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco — Palazzina, Samuelli — Bertoldi, Cantoni — Comellians, Coassini — Lattiana, Cassi — Fagnaga Monassi.

tabilità o meno a chi lo indossa. Più forse nel nostro che negli altri tempi si è portati a giudicare dalle apparenze.

Dal servo apprese che la signora si trovava in giardino.

— Cercherò madama colà — rispose; e rifiutò di essere accompagnato. Non conosceva egli ogni parte di quella abitazione come se fosse stata sua propria?

Ed eccolo nel giardino. Gli alberi offrivano ancora, come un tempo, le loro ospitali ombre: smaglianti fiori abbellivano ancora le aiuole disposti su variati e gradevoli disegni, e riempiendo l'aere di grati olezzi.

L'occhio suo vagò pel giardino, senza scorgervi la signora.

Con lento passo avanzò.

Guardava su in alto, alla camera dove si tristi giorni aveva egli dovuto passare; sui vetri appannati perchè il suo sguardo allora non potesse giungere al giardino e distrarsi. Chi sa? forse dietro a quelle finestre stava ora un altro infelice, forse il sig. Levy lo tormentava in quel mentre...

Accelerò il passo, quasi a fuggire a cotali ricordi; e come procedeva per un ombroso viale ricurvo a fiancheggiato da siepi folte, si vide d'un tratto venire incontro una figura femminile...

— Anna. Essa pure lo aveva riconosciuto, e le sue guance s'imporporono e parve imbarazzata: ma si ri-

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Baculi, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli** nuovi e vecchi, **Agnoni, Frutta secca**, ecc.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGIELLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assorbito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protoioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispensie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle,

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Dan-lutti.

Si assumono le più difficili riparazioni anto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

LOD. LEONARDO MAVI

PROPRIETARIO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

ISTRUZIONI PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni uso e fatti dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unito a quelle fatte seguire di vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

CAPO D'ANNO

La sottoscritta ditta si prega severamente che tiene un grandioso assortimento di oggetti per

REGALI

a che per comodo dei clienti ha messo a disposizione una salotta al primo piano della casa sopra il Negozio, ben fornita di tutti gli oggetti più eleganti e di novità a prezzi modicissimi.

Avverte anche lo Signore ricamatrice che è ben fornito di oggetti ricamati, di ricami esemplari e disegnati, nonché di disegni per ricami, di tela e canovacci diversi, sete, lane e tutto quello che può occorrere per ricamo.

AUGUSTO VERZA.

FESTE DI NATALE

CAPO D'ANNO

IL SENSO PRATICO

L'ITALIA giornale scritto alla buona perchè tutti l'intendano, propugna l'interesse del popolo senza curarsi dei partiti. — Il suo programma è Verità e Libertà per tutti.

Diminuzione delle imposte — impiego utile del denaro dei contribuenti — protezione del lavoro nazionale — spirito pratico — guerra alle chiacchiere sentimentali e retoriche.

L'ITALIA, ricchissima di notizie telegrafiche, costa annualmente

sei Lire meno

degli altri giornali milanesi — Arriva in giornata in tutte le città dell'Alta Italia e costa:

Per un anno L. 18 — Per sei mesi L. 9.50 — Per tre mesi L. 5.

Il Popolo Romano.

Fra i giornali della Capitale è il meglio informato e il più ricco di notizie politiche, finanziarie e commerciali.

Ai suoi associati per l'anno 1886, oltre al Don Pirioncino, giornale satirico a colori, che vien spedito gratis ogni settimana — e a due calendari elegantissimi per salotto e taccuino — il Popolo Romano offre un gran quadro litografico, dal vero, che rappresenta:

Gli ultimi momenti di VITTORIO EMANUELE.

Oltre alle figure degli attuali Sovrani, vi sono quelle degli on. Depretis, Mancini, Crispi, Visone, Brin, Medici, Baccelli, Magliani, Castellengo, Mezzacapo, Coppino etc, che si possono considerare come altrettanti ritratti in piedi.

Tutti i doni vengono spediti in franchigia, senza altra spesa che quella dell'associazione:

Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto il patronato Delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia



Sotto il patronato Delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

Premio principale Lire **500,000**

(Vedi dettagli in 4.ª pagina)

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

che non la riveggo! e per tutto questo tempo non potei dimenticare com'ella benigna si mostrasse verso il povero segretario, che lavorava lassù in quel camerino... verso di me. Certo, io non avrei sì a lungo sopportate le umiliazioni, dolori di quel tempo, se lei non fosse stata a darmi qualche conforto col suo benevolo sorriso raggio di sole in una notte buia... No: io non la ho mai dimenticata.

Anna guardava come trasognata a sé dinanzi. Anch'ella ricordava quei giorni. Come si sentiva felice, allora! Amava ed era riamata: la vita le pareva come un bel giorno di maggio — e che sempre avesse dovuto così trascorrere...

— Quanto tempo è già passato da allora! — la fanciulla rispose, senza alzare lo sguardo. — Ella vent'annate raggiunse lo scopo che si era prefisso e pel quale lottava;... ed a me che rimane mai?... Si ricorda di quella sera, di quella sera in cui... in cui mi ha impedito...?

— Anna... non ha dimenticato ancora?...

(Continua.)

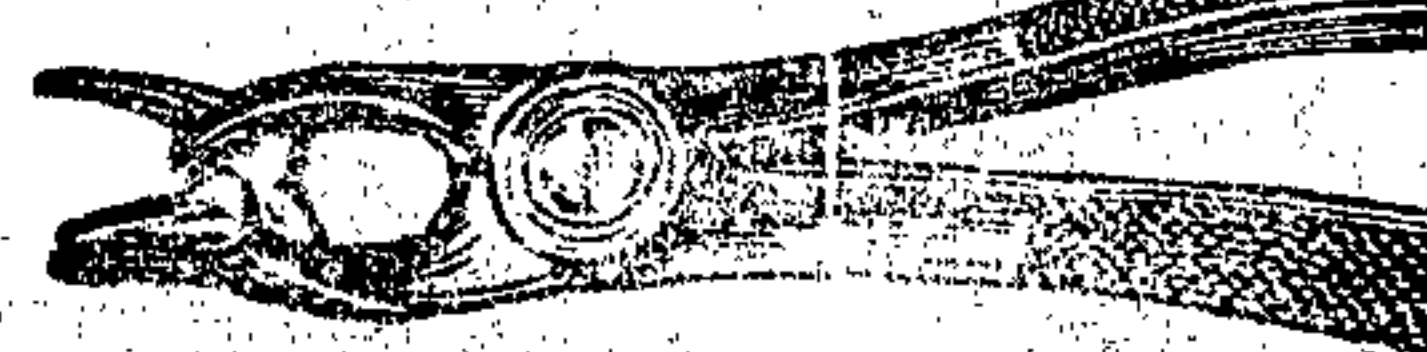
D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6



LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 60

A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
51 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSEZIONI

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti Vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanno altresì e dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candeforte, vincono i flussi bianchi delle donne segreghino le anelli, e tolgono i bruciori uretrali, siccome, mirabilmente, diuretici ed antinfiammatori. Gli affetti da tali cronici che precludono i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Ed è stato constatato da 60 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pomeriggio esclusi i giorni festivi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scattola da 50, L. 3.50.

Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente l'altre succetti che la scattola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO, E SANDRI, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Catania 1893-94
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
d'argento
FERRERO-CHINABISLERI
Bibita all'acqua di Seltz o di Soda
Ogni bicchiere contiene 7 cent. di Seltz o Soda
Venduto alla farmacia BOSERO e SANDRI in
Udine e nei principali caffè.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati, essendo a questi prelibabili come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle eruzioni; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pienezza, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terzarda. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire una la bottiglia.

SALES

presso Voghera

Esigete il solo ed unico nome di
SALES che appartiene esclusivamente a questa acqua è come tale fa anche posta sotto la salvaguardia della legge.

HA DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovati presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 - Roma, Via di Pietra, 91 - Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dott. Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.

Col nuovo
anno si accettano
avvisi in
quarta pagina
a prezzi mo-
dici.

VINOLINA

genuino prodotto delle
bucce dell'uva - unico
colorante dei vini - auto-
rizzato dal governo su-
periore ad ogni altra

ENOCIANINA

Proprietà esclusiva
Della
Reale Farmacia
Pilluzzi-Cirolami

FARINA LATTEA H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFENSE
di cui
8 DIPLOMI D'ONORE
e
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche.

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stato di digestione facile e completa. - Vien usata anche vantaggiosamente negli "denti" come alimento per gli "stomacchi delicati".
Per evitare le numerose contraffazioni "esigete" su ogni scatola la firma dell'INVENTORE
HARRY NESTLE Yver (Svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.
Deposito in UDINE presso Bosero, e Sandri, farmacisti.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEL
CALLI AI PIEDI
col CENOTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 cent. gr. - L. 1 scelti, piedi con istruzione.
Invio l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio, - si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris e
Bosero e Sandri, F. Minisini, farmacisti.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione.
Preparati dai farmacisti BOSERO e SANDRI, con
deposito alla Biceria dei signori fratelli Lorenz,
Udine.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè
Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprie-
tario Bischoff del Caffè della Stazione

ENOLOGHI Il solito di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

GELONI
Guarigione in un
giorno
col SALE BROCHET, Farmacia di Lione (Francia)
Inventore: J. BROCHET, Farmacia di Lione (Francia)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano.
In Udine presso COMELLI, COMESSATTI,
FABRIS, FILIPPIZZI.

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA



SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

raccomandato da 600,000 Obbligazioni di L. 25. ciascuna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885 N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da Lire 2,000 fino a Lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. 30 fino a L. 45. - Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire	200,000	il primo maggio 1887 un premio di lire	100,000
il primo agosto 1886 un premio di lire	100,000	il primo agosto 1887 un premio di lire	100,000
il primo novembre 1886 un premio di lire	500,000	il primo novembre 1887 un premio di lire	100,000
il primo febbraio 1887 un premio di lire	150,000		

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore

dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la Cedola di premio unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborsamento.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal Reo Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonché a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gli istituti designati al Governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500 mila le Obbligazioni delle quali N. 200 mila sono riservate all'Italia e N. 300 mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di Lunedì 21 dicembre corrente nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corrente, alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. 25.50 per ogni Obbligazione.

All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 20.50 si versano dopo il riparto; per L. 12 non più tardi del 5 gennaio 1886, e per L. 11.50 a saldo, non più tardi del 25 gennaio 1886.

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno essere rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno essere fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale L. 5, è perduto, se non si effettuano gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

E data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA presso la Banca Generale.
" GENOVA " la Banca Generale e presso i F.lli Bingen
" MILANO " la Banca Generale.
" VENEZIA " la Banca Veneta e presso Jacob Levi e F.
" FERRARA " Pacifico Cavalieri

" PADOVA
" BOLOGNA
" FIRENZE
" TORINO

la Banca Veneto
" la Banca Popolare di Credito,
Emanuele, Fentzi e C., M. Bondi e Figli,
la Banca di Torino, la Banca Subalpina,
U. Geisser e C. Banco sconto Seta

" NAPOLI
" PALERMO
" MESSINA
" VERONA
" LIVORNO

la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse
" C. Wedekind e C. Banca Popolare
" C. Walser e C. Banca Siciliana.
" la Banca di Verona.
" Rodocanacchi Figli e C. Banco di Livorno

IN UDINE presso la Banca di Udine, Cambio valute G. Conti

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della Banca Generale e presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

Udine 1885 - Tip. della Patria del Friuli

LA VELOCE
Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per
MONTEVIDEO E BUENOS AYRES
3 gennaio il veloce vapore
18 gennaio il velocissimo vapore
SUD-AMERICA
NORD-AMERICA
Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **U. GENOVA LAUEN** N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGNI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

CASA FILIALE
UDINE
G. BARRIGNI
CASA SUCURSALI
TORTONA
Varese, Giussano, Caffa Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUGO
Martiniello Modena, P. S. Michele.
SANDRI
Pancieri Francesco.